

di Sergio Governale
e Mary Liguori

MOTORE ITALIA - AMERICA'S CUP La storica competizione di vela in programma nel golfo nel 2027 vale 1,2 miliardi di euro, di cui 370 milioni dal turismo. La sfida della rigenerazione urbana. Parlano i protagonisti dell'evento

Napoli a gonfie vele

Napoli torna a respirare il vento delle grandi sfide, quello che nel 2027 gonfierà le vele della più antica competizione sportiva della storia ancora esistente e che, per la prima volta, si svolgerà in acque italiane.

Motore Italia-Edizione America's Cup è approdata ieri nel cuore della città partenopea con la forza dei grandi eventi capaci di trasformare i territori: nautica, turismo, sostenibilità e innovazione tracciano una rotta comune e offrono a imprese e istituzioni l'occasione di ripensare lo sviluppo.

L'incontro, organizzato da Class Editori e Milano Finanza e moderato dal direttore **Roberto Sommella**, ha riunito i protagonisti tra istituzioni e imprese con i partner Andersen Italia, Cdp, Manageritalia, Sace e Simest, per discutere le opportunità legate alla 38° edizione



ne dell'America's Cup. «L'America's Cup è una chance di propulsione internazionale come Expo è stata per Milano», ha ricordato Sommella, sottolineando previsioni che stimano 370 milioni per la spesa turistica diretta e un impatto economico di 1,2 miliardi di investimenti. Il ministro dello Sport, **Andrea Abodi**, ha richiamato un clima di cooperazione tra i soggetti coinvolti e ha descritto i lavori in corso come un'occasione destinata a lasciare segni duraturi sulla città. «Quello che stiamo facendo è arricchire i contenuti lavorando in grande armonia», ha spiegato, soffermandosi sulla necessità di integrare l'evento con le esigenze dei residenti, tanto che si è poi fermato a dialogare con alcuni di loro, che hanno manifestato le loro preoccupazioni per il progetto. «Sta crescendo la consapevolezza dell'importanza di questa occasione che non deve rimanere sul mare, ma deve attraversare, tracciare la città, la regione intera. È un evento sportivo, una grande chance di carattere economico e un momento di comunione», ha spiegato. «Non si tratta di un programma di soli eventi sportivi, culturali e di carattere sociale», ma sarà l'opportunità per dare una particolare attenzione ai quartieri più lontani dal centro. Tra gli assi principali, Abodi ha indicato «quello infrastrutturale, con la bonifica di Bagnoli, e quello logistico che accoglierà un elevato numero di team». Bagnoli viene definita «un cantiere attivo e dopo tanti anni si è finalmente rotto un incantesimo». Ma lo stesso ministro ha ricordato i rischi: «L'inquinamento ambientale che affrontiamo con la bonifica e le scelte sostenibili e il rischio di infiltrazioni



L'assegnazione a Napoli della Coppa Vuitton America's Cup 2027



L'evento Motore Italia nella sede dell'Università Federico II di Napoli



Andrea Abodi
ministro Sport e Giovani



Gaetano Manfredi
sindaco di Napoli



Marco Mezzaroma
presidente Sport e Salute



Alberto Carriero
Resp. Filieri strategiche Cdp



Luciano Buonfiglio
presidente del Coni



Giovanni Malagò
presidente Milano-Cortina 2026



Daniela Santanchè
ministro per il Turismo



Aurelio De Laurentiis
presidente Ssc Napoli

della criminalità che, con i protocolli sperimentati, intendiamo prevenire in modo drastico».

La ministra del Turismo, **Daniela Santanchè**, ha definito l'America's Cup «una grande sfida per l'Italia, dove è stato ed è fondamentale il gioco di squadra tra tutti i livelli istituzionali». L'evento, ha ricordato, è un forte veicolo di promozione per Napoli, la Campania e l'intero Paese. «Le stime ci rimandano 370 milioni di ricaduta per l'impatto turistico e sul fronte dell'occupazione 11 mila posti di lavoro. Ogni euro investito ha un valore di 5 euro».

Il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** ha parlato di «momento storico decisivo e occasione straordinaria per Napoli e per tutto il Sud». Concetto ripreso dal rettore della Federico II, **Matteo Lorito**, che ospiterà il Comitato organizzatore nella sede di via Partenope: «Coppa America ha scelto la più antica Università del mondo per instaurare la propria sede, gli uffici sono sulle nostre te-

ste, di fronte all'isolotto di Meatgarde dove tutto è iniziato 2.500 anni fa. Si è creata una connessione molto importante tra un passato glorioso e un futuro radioso».

Sul ruolo della Campania nel panorama nazionale si è soffermato anche **Luciano Buonfiglio**, presidente del Coni: «La Campania è pronta a veleggiare verso un futuro di successo». Ha ricordato il gioco di squadra tra istituzioni, territori e organizzazioni, e ha sottolineato il valore strategico dell'appuntamento. «Gli effetti saranno incredibili», ha detto, evidenziando la capacità dell'evento di valorizzare la regione e le competenze coinvolte.

Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Regione Campania, ha chiarito che i 1,2 miliardi citati non rappresentano il costo dell'America's Cup, ma «fondi di super coesione» destinati alla riqualificazione di Bagnoli-Coroglio. L'intervento riguarda aspetti ambientali, infrastrutturali e residenziali. Bonavitacola ha ripercorso la storia dell'area, dalle origini

del degrado legato agli sversamenti dell'industria siderurgica alle lunghe incertezze sulle bonifiche, sostenendo che oggi il percorso di recupero sia finalmente avviato. L'America's Cup si inserisce nel programma di riqualificazione dell'ex Italsider. I tempi sono serrati: previsto il dragaggio fino a meno 6,5 metri e la movimentazione di 140 mila metri cubi di sedimenti. Una «bella sfida», che richiede un'ampia collaborazione per evitare di perdere un'occasione di rilancio. Bonavitacola ha ricordato anche l'esperienza positiva dell'Universiade del 2019 e ha insistito sulla necessità di protocolli rigorosi per impedire «infiltrazioni della criminalità organizzata» e proteggere il territorio. Ha fissato la scadenza decisiva: «A metà del prossimo anno, primavera inoltrata, dobbiamo essere in grado di iniziare a ospitare sia la casa di New Zealand che degli sfidanti».

Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, ha descritto la Coppa come un'occasione di inclusione e riscatto sociale: «L'essere riusciti a portare la Coppa in Italia e in particolare a Napoli è già una sfida vinta».

L'area di Bagnoli, ha detto, rappresenta una sfida di rigenerazione urbana e sociale, «nautica e cantieristica saranno cruciali» e Sport e Salute «lavorerà perché l'investimento generi ricadute sociali diffuse in termini di inclusione, formazione e lavoro».

Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, ha definito l'America's Cup un'opportunità per l'Italia non solo sul piano sportivo, ma soprattutto per la spinta che eventi di questa portata possono offrire agli investimenti e alle infrastrutture. Ha ricordato le edizioni alle quali ha assistito - Nuova Zelanda, Valencia e Barcellona - e ha affermato che Napoli offre «il miglior scenario possibile al mondo» per ospitare la competizione, un contesto ideale per valorizzare la regata e l'immagine del Paese. Per **Aurelio De Laurentiis**, presidente Ssc Napoli, la scelta della città esalta la spettacolarità dell'evento nel contesto naturale del Golfo per quella che sarà una sorta di Formula 1 del mare. Un modello a cui anche il calcio dovrebbe ispirarsi se vuole crescere in Italia. (riproduzione riservata)

